vinetur

# Haus Cramer raggiunge un accordo per tagliare 125 posti nello stabilimento di Warstein

L’intesa con i rappresentanti dei dipendenti punta a completare la riduzione entro la fine del 2026, dando priorità alle misure volontarie

mercoledì 18 novembre 2026



Martedì 17 novembre, Haus Cramer Group ha dichiarato di aver concluso le trattative con i rappresentanti dei dipendenti sulla prevista eliminazione di circa 125 posti di lavoro nello stabilimento di Warstein, definendo le condizioni per una riduzione che

l’azienda punta a completare entro la fine del 2026.

L’azienda ha affermato che la direzione e i rappresentanti dei lavoratori hanno raggiunto un accordo che ha definito costruttivo, pensato per attuare i tagli in modo socialmente responsabile. Secondo quanto riferito dalla società, il processo si baserà su misure volontarie da entrambe le parti.

Si prevede che circa un terzo dei posti interessati venga eliminato attraverso i pensionamenti e la scadenza dei contratti a tempo determinato. Se queste misure non dovessero bastare, l’azienda e i rappresentanti dei dipendenti hanno concordato un’intesa che comprende un accordo sugli interessi e un piano sociale, strumenti comunemente utilizzati in Germania per gestire i tagli occupazionali e sostenere i lavoratori coinvolti.

Bodo-Joachim Wendenburg, amministratore delegato e responsabile della ristrutturazione di Haus Cramer Group, ha affermato che l’esito delle trattative consentirà all’azienda di ridurre il personale offrendo al contempo quella che ha definito una soluzione equa per i dipendenti interessati. Ha aggiunto che l’accordo permetterà inoltre al gruppo di iniziare l’esercizio 2027 con un organico ridotto a 600 dipendenti nella sede di Warstein.

L’azienda non ha fornito ulteriori dettagli sui reparti interessati né ha precisato se ai tagli si accompagneranno altri cambiamenti operativi. Nella dichiarazione pubblicata martedì non ha neppure reso noti i termini economici del piano sociale.

L’accordo definisce con maggiore chiarezza i tempi di un processo di ristrutturazione già annunciato per lo stabilimento di Warstein. Indicando che la riduzione dovrebbe concludersi entro la fine del 2026, l’azienda ha fissato una finestra temporale ristretta per attuare le misure e riorganizzare l’organico prima dell’inizio del 2027.

Per l’industria tedesca delle bevande, la mossa è un ulteriore segnale di quanto le pressioni legate alla ristrutturazione possano incidere profondamente sulle attività di birrificazione consolidate e sui relativi organici industriali. Tagli occupazionali di questa portata possono indicare l’intensità delle misure di riduzione dei costi e di efficientamento a cui sono sottoposti i produttori, anche quando le aziende cercano di

gestirle attraverso processi negoziati e volontari anziché con licenziamenti immediati.

La riduzione prevista a Warstein evidenzia inoltre il ruolo centrale delle trattative sindacali nell'industria manifatturiera e nella produzione di bevande in Germania, dove la direzione e i rappresentanti dei lavoratori spesso impiegano mesi per definire le condizioni delle ristrutturazioni. In questo caso, Haus Cramer Group ha dichiarato che entrambe le parti puntano a creare le condizioni per attuare in modo socialmente sostenibile quella che l'azienda ha definito una necessaria riduzione dell'organico.

Wendenburg ha ringraziato il consiglio aziendale per quelle che ha definito trattative costruttive e i dipendenti per il loro impegno in una fase che ha descritto come difficile. Ha affermato di ritenere che l'accordo abbia creato una condizione importante per il futuro dell'azienda.

La dichiarazione non specifica quanti dipendenti abbiano già accettato di lasciare l'azienda nell'ambito della procedura volontaria né se la società preveda di evitare del tutto i licenziamenti obbligatori. Non chiarisce neppure se dopo il 2026 possano essere valutate ulteriori riduzioni.

L'impianto annunciato martedì suggerisce comunque che l'azienda stia cercando di conciliare una significativa riduzione dell'organico con un processo in grado di ottenere il consenso dei rappresentanti dei lavoratori e di limitare il rischio di un conflitto aperto in uno dei suoi principali siti produttivi. Con l'organico di Warstein destinato a scendere a 600 dipendenti, l'accordo segna una contrazione significativa del personale in un'azienda seguita con attenzione nel mercato birrario tedesco e nel più ampio settore delle bevande.